© Edizioni Piemme S.p.A. - www.ascuolacongeronimostilton.it

LUOGHI

Ecco alcuni luoghi che compaiono nella storia. Collega ogni parola all'immagine corrispondente.

CASTELLO



LETTO



CUCINA



FATTORIA



PIAZZA



CAMPER





© Edizioni Piemme S.p.A. - www.ascuolacongeronimostilton.it

I LUOGHI



Di quali luoghi si parla?

Scrivi vicino a ogni descrizione il numero corrispondente al nome del luogo.

- I CASTELLO 4 CAMPER
- 2 ROCCA STRACCHINA 5 STANZA
- 3 CUCINA
- C'era una dispensa piena di cibi di ogni tipo, elettrosomestici modernissimi, una biblioteca di libri di ricette dei cuochi più famosi e... tante altre cose!
- Le vie avevano nomi golosi:Vicolo delle Frittata con Cipolle, Via del Polpo Marinato, Largo Lasagna...
- Dalle altissime finestre provenivano luci fioche... e la torre aveva un'aria veramente sinistra!
- C'erano due letti a baldacchino, sormontati da due cappelli da cuoco in stucco dorato.
- Uno stanzone vastissimo, tutto di mattoni a vista, decorato con una collezione di antiche pentole di rame.



DI CHI SI PARLA?

Scrivi vicino a ogni frase il nome del **personaggio** di cui si parla.

TRAPPOLA GERONIMO ZIA TOPIA

Sembrava avere molta fretta di arrivare alla nostra stanza, CHE STRANO! Correva per il corridoio trascinandosi dietro il valigione rosso con le rotelle. MOLTO STRANO!

Preparai una topopizza al top con i baffi e controbaffi e una macedonia stratopica da far venire l'acquolina in bocca ai sassi!

Mise un piede sul liquido verdastro che era colato dal valigionefreezer a rotelle, fece un doppio salto carpiato con avvitamento, strillando:- Aiutoooooooo!

Poi atterrò di schianto sul pavimento, sfracellandosi un ginocchio.

Accanto al cancello d'ingresso c'era una roditrice rotondetta, dalle guance rosse e dal muso sorridente. Indossava un grembiule a fiori e un cappello di paglia.

Tirò fuori un paravento dal fondo del suo valigione e lo pose davanti ai fornelli.

Mi diede una spinta tremenda e la carriola (con me attaccato) precipitò giù per la discesa ripidissima!

Fui costretto a lavare una montagna di piatti, alta come il Monte Toperest e unta come la pelliccia di una pantegana puzzosa.

